

Interrogazione a risposta scritta:

DAMIANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 27 marzo 2003, secondo notizie di stampa, si sarebbe dovuto tenere a Trieste un convegno internazionale intitolato: «L'Expo e la globalizzazione, le esposizioni internazionali nell'epoca delle comunicazioni virtuali»;

il convegno sarebbe stato organizzato con la collaborazione del Bie (Bureau international des Expositions) e patrocinato dalla Farnesina e finanziato dalla Fondazione CrT;

il 27 marzo 2003 non si è svolto alcun convegno sul tema a Trieste;

in sede di esame della legge finanziaria, maggioranza e Governo hanno bocciato un emendamento sottoscritto dall'onorevole Illy e dall'interrogante, che si proponeva di finanziare le attività propeedeutiche a ottenere l'Expo a Trieste —:

se il Ministro fosse realmente a conoscenza di tale annunciata iniziativa, se avesse davvero concesso il patrocinio e se, in caso affermativo, sia stato posto doverosamente a conoscenza delle ragioni per cui tale convegno non si è svolto.

(4-05930)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZUNINO, VIGNI, BANDOLI, VIANELLO, OTTONE, MAZZARELLO, DAMERI, REALACCI, MERLO, CHIANALE, PIGLIONICA, RAFFAELLA MARIANI, SANDRI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sono state riportate da organi di informazione e da agenzie di stampa no-

tizie secondo le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avrebbe chiesto le dimissioni del dottor Stefano Leoni, Commissario straordinario delegato dal Governo per la bonifica dell'ACNA di Cengio a dei territori limitrofi della Valle Bormida;

il dottor Stefano Leoni era stato recentemente confermato nel ruolo di Commissario Delegato, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che prolunga lo stato di emergenza socio-ambientale nell'area, a seguito dei positivi risultati raggiunti dall'Ufficio commissariale (per ultimo l'approvazione del progetto preliminare di bonifica) e del proficuo lavoro avviato per affrontare una delle situazioni ambientali più difficili sul territorio nazionale;

l'unica novità intervenuta rispetto al momento della riconferma è la richiesta di risarcimento dei danni ambientali avanzata dal Commissario nei confronti dell'Enichem per i noti e gravi problemi di inquinamento provocati sul fiume Bormida e nel territorio tra Liguria e Piemonte —:

se le notizie relative alla richiesta di dimissioni corrispondano al vero;

nel caso di risposta affermativa, quali motivazioni abbiano spinto il Ministro ad agire in tal senso, rimuovendo il titolare dell'ufficio che ha intrapreso una delle più rilevanti (a tutt'oggi unica) azioni di bonifica in Italia;

se non si ritenga che una eventuale rimozione sarebbe causa di ritardi ed intralci nell'esecuzione dei lavori, contravvenendo ai presupposti dello stato di emergenza, i quali invece richiedono tempestività nell'azione;

perché tutto ciò avvenga dopo la richiesta di azione risarcitoria, avanzata dal Commissario nei confronti di Enichem;

quale sia l'eventuale proposta di sostituzione e quali competenze posseda la persona individuata come nuovo Commissario;

se non si ritenga utile, in occasione della eventuale modifica dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2986 del 31 maggio 1999, cogliere l'occasione per introdurre alcuni elementi finalizzati a meglio tutelare gli interessi dei lavoratori ACNA tra cui l'estensione dei benefici della legge sull'amianto ai lavoratori ACNA esposti alle ammine aromatiche. (5-01848)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

in data 25 febbraio 2003 il Ministro delle attività produttive, il Presidente della regione Sardegna e le principali rappresentanze regionali delle parti sociali e datoriali hanno sottoscritto a Roma un protocollo, avente ad oggetto le complesse questioni dell'energia e della chimica in Sardegna;

il ministero e la regione si sono impegnati in quella circostanza a predisporre entro trenta giorni un piano di avanzamento istituzionale che definisse nel dettaglio tempi e risorse per l'attuazione della piattaforma programmatica;

il termine all'uopo fissato è trascorso invano;

nessuna iniziativa concreta è infatti stata adottata, sia nell'ottica di cercare finalmente di ovviare al problema dei costi energetici enormemente superiori rispetto a quelli sostenuti dai principali concorrenti internazionali, sia per addivenire all'attesa definizione dell'accordo di programma per la « Qualificazione dei Poli Chimici della Sardegna » del settembre 2002;

tali ritardi hanno reso ancor più drammatica la situazione per l'impianto

chimico di acrilonitrile presso lo stabilimento di Assemini in provincia di Cagliari, che rischia di chiudere entro il prossimo giugno;

la cessazione della produzione di acrilonitrile porterebbe ad un impoverimento del sistema produttivo della Sardegna ed, inoltre, all'aggravamento della gestione dell'impianto di Montefibre ad Ottana, con la conseguente prevedibile chiusura;

l'effetto domino rischia di coinvolgere almeno 1.500 lavoratori ingenerando pesanti incognite sul futuro della forza lavoro del comparto chimico;

tale comparto riveste un'importanza fondamentale per l'economia della Sardegna, rappresentando quasi il 30 per cento della produzione complessiva dell'industria regionale in senso stretto;

si rende ancor più necessaria l'attuazione degli impegni assunti dal Governo con l'accordo di programma, quali: l'estensione della legge n. 181 del 1989 per il settore siderurgico al settore chimico assicurando alla Sardegna un'adeguata quota di risorse finanziarie e, nelle more, l'utilizzazione degli strumenti di incentivazione esistenti a partire da quelli della programmazione negoziata, avuto riguardo alle sollecitazioni forti e preoccupate che in questi giorni sono venute dal consiglio provinciale di Nuoro e da numerosissimi sindaci dell'isola —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda prendere per:

a) evitare la chiusura degli stabilimenti di Ottana e Assemini;

b) rilanciare gli investimenti in dotazioni tecnologiche e servizi attraverso il finanziamento dell'accordo di programma per la qualificazione dei poli chimici della Sardegna.

(2-00705) « Soro, Rutelli, Violante, Parisi, Ladu, Cabras, Carboni, Tonino Loddo, Maurandi, Letta, Mussi ».